
Austria: Anna Parr (Caritas), “il rischio povertà è sempre più radicato”. Chieste misure per disoccupati e casa

La segretaria generale di Caritas Austria, Anna Parr, chiede miglioramenti strutturali nei sussidi di disoccupazione, nell'assistenza di emergenza e nelle indennità compensative in considerazione dell'elevato costo degli alloggi e della povertà alimentare. Questi devono essere portati al livello della soglia del rischio di povertà, ha chiesto Parr tramite la piattaforma online “X”. Lo sfondo è un sondaggio della Statistics Austria sulle conseguenze sociali della crisi nel quarto trimestre del 2023, secondo il quale il 28% degli austriaci afferma di aver subito una perdita di reddito negli ultimi dodici mesi. Fare la spesa è spesso un peso. “I gruppi vulnerabili di persone sono e continueranno ad essere maggiormente colpiti, e il rischio di povertà è in aumento”, ha affermato Parr. La segretaria generale della Caritas Austria ha chiesto una riforma dell'assistenza sociale e delle misure di politica del mercato del lavoro “al fine di riportare rapidamente le persone al lavoro”. Parr si riferisce a quel 16 per cento che, secondo la statistica austriaca, afferma di avere difficoltà a coprire le proprie spese: si prevede che ciò interesserà un milione di persone in Austria. Circa 250.000 persone affermano di avere carenze alimentari perché non ci sono abbastanza soldi per il cibo, in particolare genitori single, famiglie con disoccupati e persone a basso reddito. Parr valuta positivamente il “leggero miglioramento” dovuto ai contratti collettivi, al calo dell'inflazione e alle misure del governo federale nei settori alimentare, abitativo ed energetico. “Grazie, questo aiuta!”, ha detto Parr. Nonostante l'andamento positivo delle aspettative per lo sviluppo sociale nel prossimo futuro, anche la Conferenza sulla povertà, di cui fanno parte Caritas, Diakonie e Azione cattolica austriaca, in un comunicato stampa ha chiesto “abitazioni più economiche e accessibili”. I costi abitativi, la situazione reddituale e la povertà alimentare rimarrebbero “alti e deprimenti” tra alcuni gruppi di popolazione. Come la segretaria generale della Caritas Parr, la rete ha chiesto “prestazioni sociali che garantiscano un salario dignitoso”. Nello specifico ciò che serve è una “riforma dell'assistenza sociale, l'aumento delle indennità di disoccupazione e dell'assistenza di emergenza”.

Massimo Lavena